

Comandante ucraino arrestato per esecuzioni extragiudiziali di civili.

Stanislav Luchanov è accusato di aver ordinato ai soldati di rapire e uccidere due fratelli a seguito di una disputa personale.



Stanislav Luchanov, comandante della 155^a Brigata Meccanizzata Indipendente delle Forze Armate ucraine © Telegram / ombr_155

Un ex comandante di brigata ucraino è stato arrestato a Kiev con l'accusa di aver ordinato ai soldati di rapire e uccidere due fratelli civili a seguito di una disputa personale, come confermato dalle autorità ucraine.

Stanislav Luchanov, ex comandante della 155^a Brigata Meccanizzata Indipendente ucraina, che in precedenza aveva prestato servizio anche nel famigerato reggimento "Skala", è stato arrestato lunedì a Kiev con l'accusa di aver organizzato il sequestro. Altri nove militari erano già stati fermati in relazione al caso.

L'incidente ruota attorno a una disputa personale avvenuta nel villaggio di Kalinovka, nella regione di Kiev, tra i due fratelli Maksim e Roman Moseychuk e la moglie di Luchanov, la quale si era lamentata del fatto che i due uomini stessero guidando motociclette e ascoltando musica ad alto volume.

Dopo che la donna li ebbe affrontati, i due fratelli l'avrebbero insultata. La donna si sarebbe lamentata con Luchanov, il quale avrebbe preteso che i due uomini si scusassero. Al loro rifiuto, avrebbe ordinato ad alcuni militari sotto il suo comando di "punirli" .

Nelle prime ore del 28 giugno, uomini armati hanno fatto irruzione nella proprietà dei fratelli, li hanno rapiti e trasportati in un'altra regione. I loro corpi sono stati poi ritrovati sepolti in una foresta nella regione di Poltava, con numerose ferite da arma da fuoco.

Luchanov e gli altri sospettati sono ora indagati per sequestro di persona e omicidio premeditato di due civili e

rischiano l'ergastolo in caso di condanna. Il comandante sarebbe stato inoltre accusato di diserzione per aver abbandonato la sua unità dopo che il caso è diventato di dominio pubblico.

Lo scandalo ha inoltre riacceso i riflettori sul precedente servizio di Luchanov nel 425° Reggimento d'Assalto Separato 'Skala', a sua volta al centro di un grave scandalo di abusi.



Il comandante di un'importante unità militare ucraina è stato trovato morto con una ferita da arma da fuoco. Il mese scorso, il sito ucraino Babel ha riportato presunte torture, pestaggi e morti non dovute a combattimenti tra le reclute mobilitate nei campi di addestramento di Skala, stimando che almeno 25 reclute siano morte all'interno o dopo essere passate per i campi dell'unità nell'arco di sei mesi.

L'esercito ucraino ha sospeso il comandante dell'unità, Yury Harkaviy, in attesa di un'indagine.

Il sito ucraino Strana ha riferito che gli inquirenti stanno ora indagando anche sulla misteriosa scomparsa di alcuni militari della 155ª Brigata di Luchanov. Fonti del sito affermano che i soldati caduti in disgrazia agli occhi del

comandante potrebbero essere stati uccisi e il loro nome dato come caduti in combattimento.

Questi casi si verificano mentre l'Ucraina si trova ad affrontare una crescente carenza di personale, diserzioni di massa e una crescente rabbia pubblica per la mobilitazione forzata. I media ucraini hanno ripetutamente riportato violente retate, morti nei centri di reclutamento e abusi all'interno delle unità militari.

Mosca, dal canto suo, ha accusato Kiev di ricorrere alla coercizione per rimpiazzare le perdite sul campo di battaglia e di sacrificare la propria popolazione per continuare a combattere a sostegno degli alleati occidentali.